

Guardo ancora l'ora sul quadrante dello Swatch  
darle un altro quarto d'ora, o andare via.  
Gente usciva a branchi dalle scale del metr?  
ma in quei visi in fuga lui, cercava quello suo  
l'unica cosa che potesse dare un senso al freddo  
e al giorno, e a quell'inverno.  
Bella e accesa in viso, d'improvviso lei arriv?  
come fosse apparsa per magia  
e radiosa spense ogni protesta e lo baci?  
e abbracciati andarono, parlando tutti e due  
di amici e dischi e di vacanze di Natale  
io mi sentii quasi male, guardandoli andare  
ed invidiai il loro incontro, quel tutto da fare  
tutto quel tempo davanti, e quel loro sperare, e l'incoscienza  
orgogliosa della loro et?.

E mi venne in mente, come un pugno quando anch'io  
aspettavo appeso ad un angolo una lei  
e quando arrivava mi sentivo come un Dio  
e abbracciati e persi si parlava tutti e due.  
Uno sull'altro, degli esami e di Natale  
e di un poeta geniale, un film sperimentale, e ci sembrava che  
niente potesse finire  
come se il tempo davanti, dovesse durare, fino alla linea incos  
ciente della loro et?  
che ho perduta, che mi ? scivolata  
che cosa fai ora? ragazza abbracciata  
a me, ai dogmi andati, e una strada bagnata  
diversa ? la stessa della loro et?.

E mi trovai a camminare, nel freddo invernale  
e mi rinchiusi alla gola, giaccone normale  
e poi tirai su le spalle, e ghignai sul Natale  
giocando col bene e il male, che s? in ogni et?  
che devi andare, ma lascia che cammini  
l'et? deve passare, ma lascia che sconfini  
poi, tiro s? le spalle, e ghigno sul Natale  
giocando col bene e il male che s? in ogni et?  
che devi andare, ma lascia che cammini  
l'et? deve passare, ma lascia che sconfini  
poi, tiro s? le spalle, e ghigno sul Natale  
giocando col bene e il male che s? in ogni et?

L'et? che deve andare, ma lascia che cammini  
l'et? deve passare, ma lascia che sconfini  
poi, tiro s? le spalle, e ghigno sul Natale  
giocando col bene e il male che s? in ogni et?